

tro nell'arco della giornata.

«Qualche disagio sarà inevitabile – spiega la dirigente scolastica – anche se, proprio per evitare lo spostamento degli insegnanti, abbiamo raggruppato in un'unica sede le classi con orario a tempo pieno». In questi giorni la direttrice sta informando le famiglie sulla nuova mappa della scuola.

A giugno la dirigente era convinta di veder

D'Arone non assicurare che l'intervento sarà ultimato, come previsto, entro la fine del prossimo anno.

L'edificio scolastico di via Val Resia, quindi, sarà sottoposto a un intervento globale di restauro. «Speriamo di rientrare alla Rodari alla fine del 2005» sostiene la dirigente scolastica, nel sottolineare che tutte le informazioni necessarie alle famiglie sono disponibili anche sul sito della scuola.

Ata. La prova per il personale del Csa di Udine era impegnativa, ma, nonostante gli intoppi determinati anche da problemi tecnici, l'operazione è stata garantita. Gli errori emersi nelle graduatorie provvisorie, infatti, sono legati all'errato funzionamento del sistema informatico ministeriale.

Chiusa la fase delle immissioni in ruolo, milleduecento insegnanti precari aspettano l'assegnazione delle sedi. Le supplenze sono saltate in tutta la regione dove i Csa non sono riusciti a garantirle entro il 25



Insegnanti precari riuniti in assemblea nella sala convegni della Cgil

agosto come previsto dalla circolare ministeriale. A questo punto la situazione passa in mano alle scuole polo che dall'1 al 3 settembre dovranno completare l'operazione. «Le graduatorie permanenti complete a Trieste, Gorizia e Udine non sono ancora disponibili

perché ci sono pacchi di reclami da esaminare» ha precisato, ieri, nel corso dell'assemblea dei precari, il segretario regionale della Cgil-scuola, Antonio Luongo, nell'auspicare che il sistema informatico ministeriale garantisca per l'inizio di settembre la stampa del-

la graduatoria permanente.

In provincia saranno assegnati 796 posti al personale Ata, 85 in meno rispetto all'anno precedente. I posti vacanti per i docenti, invece, lieviteranno a 1.200 e raggiungeranno il 25% dell'organico complessivo. «L'amministrazione

CINEMA

L'obiettivo è di veder riconosciuto il ruolo di volano nel turismo

Far East Festival, con i suoi cinquantamila spettatori dell'ultima edizione provenienti da tutto il mondo, chiede una maggiore partecipazione e collaborazione degli enti locali. L'obiettivo è quello di veder riconosciuto, alla manifestazione cinematografica dedicata all'estremo oriente, il ruolo di veicolo di incremento turistico e di riscontro economico.

Oltre che dall'impatto ottenuto con il pubblico nelle sei edizioni, la richiesta si basa anche su una tesi di laurea scritta da Cin-



Un'immagine dell'ultima edizione del Far East Film Festival

zia Bertoletti che ha analizzato la storia del festival e del gradimento dimostrato dagli spettatori sullo stesso e sul territorio locale. Il metodo utilizzato è stato quello del questionario, rivolto

ad un campione di 210 persone con un interesse culturale o professionale nel cinema asiatico, e di cui, la maggior parte, proveniva da fuori regione e dall'estero. Dal sondaggio si evidenzia un

Il presidente del Cec dopo il successo dell'ultima edizione del festival Far East incalza gli enti Baracetti: «Chiediamo maggiore collaborazione e a

particolare gradimento dell'eccezionalità della manifestazione e della varietà di film proiettati mentre Udine viene apprezzata soprattutto per la sua ospitalità e la tranquillità di una città definita a misura d'uomo.

Significativo è anche il fatto che il 45% degli intervistati sia giunto alla quinta presenza al festival e che, in media, il tempo di permanenza in città vari dai quattro agli otto giorni con gli spettatori che, nella maggior parte dei casi, visitano regolarmente i principali centri culturali del capoluogo friulano come il

castello e i musei. Un segno, questo, che sottolinea la qualità della manifestazione e l'apprezzamento dimostrato nei confronti della città. Il resto della regione, invece, viene ignorato dai tre quarti degli ospiti principalmente per mancanza di tempo e di mezzi di trasporto.

Per questi motivi il Cec (Centro espressioni cinematografiche) per bocca della presidente Sabrina Baracetti chiede un maggior contributo, sia a livello economico che di collaborazione, degli enti pubblici: «In primo luogo è impensabile che un

evento internazionale come Far East, che presuppone un notevole sforzo economico, abbia un budget inferiore ai 500 mila euro. Inoltre ci piacerebbe interagire maggiormente con l'Ascom e la Camera di commercio per gestire un bacino d'utenza ampio che rappresenta una grande opportunità di sviluppo turistico. Fino ad oggi questo non è avvenuto, ma speriamo che in futuro le cose cambino per far sì che la manifestazione diventi, come Friuli Doc ed Aria di Festa, un mezzo di conoscenza del Friuli in Italia e nel mondo».

Afds, migliaia di donatori attesi al congresso del 19 settembre

I preparativi sono a buon punto e la macchina organizzativa è a pieno regime: sfileranno in migliaia per le vie di San Giovanni al Natisone portando con sano orgoglio i loro oltre duecento labari sezionali, mostrando i distintivi con il "pellicano" segno di tante donazioni volontarie. Il corteo dei donatori dell'Associazione friulana donatori di sangue sarà uno dei momenti più significativi delle grandi assise congressuali che si terranno il 19 settembre prossimo.

I congressisti si ritroveranno alle 8.15 in piazza Zorutti per confluire poi in piazzale Kuchl ove l'arcivescovo eme-



rito di Udine, monsignor Alfredo Battisti celebrerà la messa. Al Palasport ci saranno le consegne delle benemerenze ai più generosi. Sono previsti gli interventi del presidente della sezione di San

Giovanni, che comprende anche i donatori di Chiopris Viscone, dei due sindaci, dell'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame. Concluderà la presidente dell'Afds Nadia Cijan (nella foto).

Per l'occasione a San Giovanni arriveranno donatori e loro familiari da tutto il Friuli, anche con diverse autocorriere organizzate dalle sezioni. Per questo motivo vi è fin d'ora una mobilitazione di tutto il volontariato locale al fine di predisporre gli aspetti logistici della manifestazione cui sovrintende una commissione provinciale con ai vertici il vicepresidente Gianni Muc-

Cento firme raccolte in carcere

L'iniziativa dei radicali a Udine e a Tolmezzo

Sono state oltre cento le firme raccolte dai radicali nelle carceri di Udine e Tolmezzo: lo sostiene in una nota Gianfranco Leonarduzzi, rappresentante dei radicali in regione. «Quasi tutti i detenuti – si legge in una nota – hanno sottoscritto il referendum contro la legge sulla procreazione medicalmente assistita promosso dai radicali. In questo modo – afferma Gianfranco Leonarduzzi –, è stato consentito anche ai detenuti di esercitare i loro diritti costituzionali per legittimare una battaglia di civiltà e di libertà tesa a contribuire alla convocazione del referendum per

il prossimo anno, grazie anche alla sensibilità del consigliere forzista Fausto Degantuti che ha autenticato le firme. Ci sono ancora molti detenuti in attesa del primo giudizio, incarcerarli, vuol dire trattarli da colpevoli a priori, senza esaminarli».

«Nelle strutture di Udine e Tolmezzo – prosegue Leonarduzzi – vi è stata invece la risposta civile dei detenuti stessi verso chi ancora si sottrae alle urgenze del sistema carcerario italiano. Il problema delle carceri è spesso dimenticato e giace per lunghi periodi nell'indifferenza se non nell'oblio, dell'opinione pubblica e della classe politica.

Alle volte balza agli onori della cronaca, ma di esso se ne fornisce un quadro distorto e strumentale».

«Nel carcere di Tolmezzo – afferma Stefano Barazzutti dei radicali Alto Friuli – il sovraffollamento è ormai al limite, con evidenti difficoltà per la convivenza dei detenuti che provoca continue liti fra persone di nazionalità diverse, a Udine malgrado i lavori di ristrutturazione, vi è un consistente numero di detenuti in più, che contribuisce a portare la capienza degli istituti di pena della nostra regione a percentuali di sovraffollamento di quasi il 40%».